

PROVINCIA DI TRENTO

COMUNE DI TENNO



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNE DI TENNO

VARIANTE N. 10 PRG

RAPPORTO AMBIENTALE NUOVA VERSIONE

Verifica ai sensi dell'art.20 della L.P. 15/2015 - LEGGE PROVINCIALE PER IL
GOVERNO DEL TERRITORIO

arch. Gabriella Daldoss

Indice

Premessa	2
Quadro di riferimento e ambito di applicazione	2
Rapporto ambientale	4
Riflessioni conclusive	21

PREMESSA

La presente Verifica è stata redatta con la finalità di accompagnare le scelte pianificatorie al fine di assicurare la coerenza con il complesso sistema di valori ambientali che contraddistinguono il territorio oggetto di indagine.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBITO DI APPLICAZIONE

LA DIRETTIVA EUROPEA

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CEE, Direttiva che ha come obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire ad integrare, mediante considerazioni ambientali, l'atto di elaborazione e di adozione di piani e programmi.

Tale Direttiva infatti assicura la verifica della corrispondenza tra gli obiettivi del piano o del programma e gli indirizzi strategici che permettono il perseguimento dello sviluppo sostenibile dei territori.

Attraverso questa verifica è dunque possibile traghettare gli interessi particolari e gli ambiti settoriali della pianificazione, includendo nelle scelte di pianificazione locale criteri di matrice ambientale che incidono in termini decisionali in contesti territoriali più ampi - debordanti i confini amministrativi - abbracciando trasversalmente differenti settori dell'economia e dello sviluppo "umano" di un territorio.

Con questo principio, l'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda l'elaborazione o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente, tra i quali i piani afferenti la pianificazione e la programmazione territoriale urbanistica prodotti per la risoluzione degli "interessi particolari".

IL QUADRO NORMATIVO PROVINCIALE

La valutazione ambientale strategica, in Provincia di Trento, è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31. La procedura di valutazione prevista per i piani regolatori è denominata "rendicontazione urbanistica" ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle azioni promosse dagli strumenti urbanistici locali con il quadro delle strategie delineate dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP e PTC).

Con l'entrata in vigore della L.P. 15 del 4 agosto numero 15, viene introdotta all'Art.3 comma 1, lett. h) la definizione di Rapporto Ambientale, che lo definisce come *"parte della documentazione del piano territoriale della comunità (PTC) e del PRG contenente le informazioni prescritte dal regolamento sulla valutazione strategica dei piani, relative in particolare agli effetti significativi che l'attuazione dello strumento di pianificazione del*

territorio proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, gli elementi finalizzati alla verifica di coerenza con il piano urbanistico provinciale (PUP) e le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del PTC o del PRG”.

L'art.20 della stessa legge prescrive, al primo comma, che *“Nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e della direttiva 2001/42/CE, del 27 giugno 2001, del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.”*

Al secondo comma dello stesso articolo, invece, si prescrive che il la valutazione contenuta all'interno del Rapporto *“integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione. Nel caso dei PRG e dei piani dei parchi naturali provinciali la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza con la valutazione dei PTC o, se non approvati, del PUP.”*

Con riferimento alle disposizioni previste dall'Art.20 della L.P. 15/2015 sopra riportate e alle variazioni normative e cartografiche presentate con la presente Variante, la redazione del rapporto ambientale si rende necessaria al fine di:

1. inquadrare le principali azioni previste dalla Variante n.10;
2. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al quadro pianificatorio sovraordinato, in particolare rispetto al PUP e la Carta di Sintesi della Pericolosità;
3. Verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto alle recenti disposizioni in materia di consumo di suolo introdotte dall'art. 18 della L.P. 15/2015.

La redazione del rapporto ambientale è previsto inoltre nel caso in cui le opere oggetto di variante urbanistica:

- I. interessano i siti e le zone della Rete Natura 2000 (ZPS - Zone di protezione speciale) e richiedono la redazione della Valutazione di Incidenza;
- II. riguardano opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale VIA;
- III. comportano l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- IV. comportano la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;

Il presente Rapporto ambientale, anche in virtù degli obiettivi di suddetta variante, risponde puntualmente alle voci 1), 2) e 3) del primo elenco e alle voci I., II., III., IV. del secondo elenco descritte nei paragrafi soprastanti.

RAPPORTO AMBIENTALE

1. INQUADRAMENTO DELLE PRINCIPALI AZIONI PROPOSTE DALLA VARIANTE N.10 E DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

In relazione ai probabili effetti ambientali connessi alle azioni previste dalla presente Variante 2021 al PRG, non si ravvisano ricadute significative sul sistema di valori ambientali espressi dal territorio oggetto di indagine.

La presente Variante (n.10) al P.R.G. del comune di Tenno ha infatti il compito, come riportato in relazione, di aggiornare alcuni elementi normativi ai sensi della Legge urbanistica provinciale 15/2015.

Inoltre è stata condotta una revisione del corredo cartografico vigente ai sensi delle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta provinciale n. 1227 di data 22 luglio 2016 - *Approvazione delle specificazioni tecniche per l'integrazione dei sistemi informativi degli enti territoriali nell'ambito del Sistema Informativo Ambientale e Territoriale (SIAT) e nel sistema software per la gestione dei piani urbanistici (GPU) della Provincia autonoma di Trento ai fini dell'uniformità e omogeneità della pianificazione per il governo del territorio*, revisione che ha prodotto numerosi adeguamenti cartografici alla cartografia di Variante in risposta alla necessaria soppressione e sostituzione di diversi "temi residuali" che la normativa vigente e la cartografia ancora definiva.

La sostituzione delle aree agricole primarie e secondarie, il passaggio degli edifici schedati con categoria di intervento R5 - Demolizione con ricostruzione a R3 - Ristrutturazione Edilizia nel rispetto delle definizioni operative stabilite dall'art.77 della L.P. 15/2015 e l'aggiornamento degli strumenti subordinati alla pianificazione (Piani Attuativi) sono i principali temi che hanno interessato l'aggiornamento cartografico - e dunque anche normativo - della presente variante, oltre alla ridefinizione delle indicazioni individuate nei cartigli per le aree alberghiere e residenziali sulla base dei nuovi parametri, come ad esempio il passaggio da volume a Sun, da altezze a n° di piani.

Le varianti puntuali alla cartografia del piano regolatore vigente sono dipese alle seguenti necessità:

- 1) Adeguamenti normativi ai sensi della L.P. 15/2015;
- 2) Adeguamenti e aggiornamenti cartografici e normativi ai sensi del del D.G.P. 1227/2016;
- 3) Risposta ad esigenze puntuali da parte dei soggetti portatori di interesse privati;
- 4) Risposta ad esigenze strategiche da parte della pubblica amministrazione.

Entrando nel merito delle azioni contenute nella presente Variante, si individuano nella tabella sottostante i principali temi affrontati che si ritiene opportuno evidenziare e che interessano l'oggetto del documento.

Tema affrontato dalla VAR.10	Effetti
I centri storici e integrazioni schedature CS Gli edifici dei Centri Storici e i siti sparsi di interesse storico sono catalogati con una schedatura datata al	Il numero di richieste pervenute concernenti gli edifici del Centro Storico testimonia una necessaria

<p>2002 (salvo alcune che presentano successive modifiche/integrazioni) e dunque ormai superata, sia per quanto riguarda le categorie d'intervento previste che per quanto riguarda i parametri di analisi, valutazione e progettazione dell'edificio. Le variazioni su questo tema si sono limitate all'integrazione di alcune osservazioni in merito ad un numero esiguo di schede per rispondere alle richieste, oltre ai necessari adeguamenti normativi.</p>	<p>riflessione sul tema, con l'obiettivo di aggiornare le schedature degli edifici del Centro storico e la stessa cartografia di Piano, che è stata unicamente modificata per adeguare gli edifici con la categoria d'intervento di R5 in edifici con categoria R3 e per ridefinire una destinazione di zona come pertinenza (V2). Gli interventi proposti non presentano alcuna incidenza ambientale; al contrario, l'attuale situazione potrebbe nel tempo dare inizio a fenomeni di trascuratezza e abbandono del patrimonio storico. Sotto il profilo normativo si è limitato, agli interventi di ristrutturazione edilizia un aumento della % in ampliamento pari al 10%, diversamente da quanto stabilito dalla L.P. 15/2015. Da un punto di vista operativo, l'intervento della presente Variante n.10 ha limitato la modifica/stralcio di alcune schede contenute nel documento Variazione Schede Centri Storici. Infine, con rimando alla relazione, si precisa che la presente variante n.10 stralcia due porzioni di aree ricadenti in centro storico in virtù dell'attuazione delle previsioni urbanistiche V25 e V28.</p>
<p>Manufatti e siti sotto tutela della Soprintendenza per i Beni Culturali</p> <p>Il piano introduce sostanziali modifiche alla disciplina normativa, articolando in modo più approfondito l'art. 36. Viene aggiornata la cartografia di piano, inserendo vincoli diretti, vincoli dichiarati di interesse, vincoli indiretti e individuando quei siti di pregio storico culturale non tutelati dalla Soprintendenza per i beni culturali. E' stato aggiornato un perimetro dell'area non vincolata a tutela denominata "Antico borgo fortificato" V53. Per quanto riguarda invece i siti con vincolo di tutela archeologica, vengono introdotte le modifiche normative (Art.67) e vengono individuate in cartografia le aree soggette a tutela archeologica (V50A/B/C/D/E/F/G/H/I/L)</p>	<p>Per quanto riguarda le modifiche apportate al PRG si precisa che non vi sono modifiche che introducono alterazioni all'ambiente.</p> <p>Nelle fasi di adozione del piano e di seguito rispetto alle integrazioni richieste dai Servizi provinciali è stata meglio circostanziata la normativa rispetto ai Vincoli sottoposti a verifica da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali ed è stata aggiornata la cartografia di piano. Infine, è stata riaggiornata la normativa e la cartografia per le aree/i siti a tutela archeologica.</p>
<p>Riserva locale Lago di Tenno e Sistema delle Aree protette</p> <p>Il piano ridefinisce complessivamente il sistema delle Aree protette, rivedendo i perimetri delle Riserve Locali. Per quanto riguarda le variazioni, in adeguamento allo studio prodotto per la gestione e la tutela della Riserva Locale "Lago di Tenno" - introdotto come allegato normativo-, viene profilato il nuovo perimetro di Riserva Locale, visualizzabile nella cartografia del Sistema Ambientale (V54). Viene infine riprofilato il perimetro della Riserva Locale "Laghetti" come indicato nella cartografia del PUP (V52).</p>	<p>Per quanto riguarda le modifiche apportate al PRG si precisa che non vi sono modifiche che introducono alterazioni all'ambiente.</p> <p>Per quanto riguarda la normativa, in fase di adozione definitiva, si sono integrati i commi dell'articolo prevedendo i due distinti gradi di tutela, quello "integrale" e quello "parziale". E' stato inoltre riprofilata l'area della Riserva Locale Lago di Tenno distinguendo le aree a tutela parziale da quelle a tutela integrale grazie al documento di programma allegato alla Relazione di Piano finalizzato alle analisi per la proposta di istituzione della Riserva Locale. Per quanto riguarda invece la Riserva Locale "Laghetti", è stata individuata come area con grado di tutela integrale, dando così ulteriori precisazioni in termini di conservazione e tutela. I differenti gradi di tutela ambientale previsti per la Riserva Locale Lago di Tenno sono introdotti con sottovariazioni V54/A/B/n°</p>

<p>Aree di interesse collettivo</p> <p>Il piano prevede il cambio di destinazione di un'area residenziale esistente saturata in nuove aree di tipo F, adibite a funzioni di parcheggio e di attrezzature pubbliche. L'edificio che insisteva sulle particelle oggetto di variante è già stato demolito dall'amministrazione per questioni di ordine di incongruità nel contesto paesaggistico.</p>	<p>Per quanto riguarda le modifiche apportate al PRG si precisa che non vi sono modifiche che introducono alterazioni all'ambiente.</p>
<p>Trasformazione delle aree in verde attrezzato e revisione delle di aree agricole del Piano</p> <p>Vengono riprofilate numerose aree del PRG, che nella pianificazione vigente sono individuate come zone F ma che nella realtà si configurano come aree produttive del settore primario - Zone E. Per quanto riguarda la nuova destinazione è stata presa a riferimento la cartografia del PUP, che individua il Sistema delle aree agricole e le aree agricole di pregio di livello provinciale. A queste numerose modifiche si aggiungono infine due variazioni riguardanti la trasformazione di aree produttive del settore secondario di livello locale in aree agricole, introducendo il vincolo di inedificabilità decennale. Attraverso il cambio della destinazione di zona si riscontra un aumento consistente delle aree di tipo E, a discapito di quelle di tipo F (comunque ampiamente soddisfatte nel rispetto degli standard urbanistici - Art. 10 del RUEP)</p>	<p>Per quanto riguarda le modifiche apportate al PRG si precisa che non vi sono modifiche che introducono alterazioni all'ambiente. Le variazioni V14A-14B e V40 perdono di capacità edificatoria (aree contrassegnate con vincolo decennale di inedificabilità).</p>
<p>Aree a parcheggi pubblici</p> <p>Per quanto riguarda il presente tema, si precisa che vengono stralciati circa 750mq di aree a parcheggio, trasformate in nuove aree agricole o in parcheggi privati convenzionati. La revisione dei parcheggi si è resa necessaria ai fini di ristrutturare la dotazione territoriale sul territorio comunale, stralciando quanto non richiesto e introducendo, nelle aree strategiche, le nuove previsioni.</p>	<p>Per quanto riguarda le modifiche apportate al PRG si precisa che le modifiche introducono una miglioria all'ambiente, andando a stralciare alcune aree a parcheggio riprofilate ad aree agricole. Complessivamente il bilancio generale a livello comunale non incide sull'ambiente e le sue fragilità.</p>
<p>Viabilità</p> <p>Le principali variazioni al presente tema sono nel rispetto degli adeguamenti indicati dalle osservazioni dell'Agenzia Provinciale delle Opere Pubbliche (introduzione dei tracciati ciclabili esistenti, revisione della categoria di alcuni tratti stradali lungo la S.S. 421 e S.P. 27).</p>	<p>Per quanto riguarda le modifiche apportate al PRG si precisa che non vi sono modifiche che introducono alterazioni all'ambiente (non si individuano nuovi tracciati di viabilità)</p>
<p>Modifiche alle zone a verde privato</p> <p>Il Piano Regolatore individua numerose aree a verde privato che, nella realtà, costituiscono aree già insediate da abitazioni di limitate dimensioni. Vista la natura di queste aree e le numerose richieste pervenute da parte dei cittadini, che in una futura variante dovranno necessariamente cambiare destinazione di zona, si è concesso ampliamento limitando però le altezze onde evitare volumi fuori scala, fissata per un massimo di 9,5 ml fuori terra (3 piani). In via transitoria, fino a redazione di una nuova variante al PRG, si sono mantenuti i parametri vigenti relativi</p>	<p>Le variazioni introdotte possono produrre aumenti di SUN rispetto alla proposta di pianificazione vigente, che comunque già prevedeva un uso dell' "verde privato" come zona residenziale di completamento. Trattandosi di suolo già consolidato e "governato", dunque posto in specifiche aree al limitare dei centri abitati maggiori del comune, si ritiene che non potranno essere alti gli impatti sul territorio, andando – di fatto – a permettere piccoli ampliamenti rientranti in quanto disciplinato dall'art.77 della L.P. 15/2015.</p>

<p>all'ampliamento. In alternativa, come disciplinato dall'art. 77 della L.P. 15/2015, è ammesso l'ampliamento fino al 20% della SUN esistente. In risposta alla richiesta di numerosi privati, è stato introdotto un comma, il nono, concernente l'attività ricettiva di carattere extra-alberghiera come disciplinato dalla L.P. 7/2002</p>	
<p>Aree alberghiere Il Piano regolatore apporta alcune modifiche alle aree in oggetto. In particolare, la V1 vede l'estensione dell'area alberghiera in sostituzione di una porzione della medesima p.ed definita a verde privato. Rispetto all'area alberghiera è stato modificato il cartiglio allo specifico comma 11 dell'art. 56 delle N.T.A.. Una seconda variazione è avvenuta su richiesta di privati in merito alla possibilità di aumento della SUN esistente e di ampliamento volumetrico in altezza. Per quanto riguarda i cartigli di zona, si precisa è stata apportata una revisione meramente cartografica e non sostanziale nei valori individuati. Sono stati introdotti in normativa i commi relativi a ciascuna area, che indica infatti i parametri e gli indici vigenti. In cartografia è stato individuato un riferimento normativo poligonale che ne assicura un immediato raccordo.</p>	<p>Le variazioni introdotte non vanno a generare aumenti di volume rispetto a quanto già previsto dal PRG vigente. Per quanto riguarda la V1 si prevede lo stralcio di una superficie di circa 1100 mq di verde privato per consentire la nuova destinazione a area alberghiera. Si segnala, che per suddetta area non sono ammessi aumenti di volumetria, quanto invece una riorganizzazione formale dell'edificio che andrà ad interessare la nuova estensione dell'area alberghiera. Per quanto riguarda la modifica dei cartigli, con particolare riferimento all'area con specifico riferimento normativo "art. 56 comma 15" è ammesso un ampliamento di 200 mq di SUN. E' stata inoltre modificata l'altezza massima, portata fino a 12,7 ml come richiesto dai privati. Infine, in subordine alla demolizione di un edificio stralciato del centro storico, è stato ammesso un ampliamento di quota parte della SUN demolita per l'area alberghiera normata dall'art. 56 comma 17 come indicato nel paragrafo dei Piani attuativi. Trattandosi di ampliamento su area alberghiera già esistente, si conferma che la variazione (V25) non incide sull'impatto ambientale dell'area già compromessa dall'attività in essere (Garnì).</p>
<p>Aree con funzione commerciale Il piano non introduce modifiche al tema e aggiorna la caratterizzazione dell'unica area presente in PRG.</p>	<p>Per quanto riguarda le modifiche apportate al PRG si precisa che non vi sono modifiche che introducono alterazioni all'ambiente (non si individuano nuovi tracciati di viabilità)</p>
<p>Piani attuativi e permessi di costruire convenzionati Il piano introduce alcuni nuovi piani attuativi in particolare il nuovo "RU 1" e il PL 1, disciplinati dall'art.28 delle N.T.A. Per quanto riguarda e i progetti convenzionati disciplinati all'art.30 delle Norme Tecniche di Attuazione, si segnala che vengono unicamente riconfermati i progetti vigenti (Variante n.9). Vi sono infine, sempre come previsione vigente, Piani di Lottizzazione e Piani per specifiche finalità che ad oggi risultano carenti di contenuti precisi e per i quali si rimanda ad una complessiva riorganizzazione con futura Variante generale.</p>	<p>Per quanto riguarda il piano attuativo "RU 1" l'area di interesse viene stralciata dal centro storico e prevede lo spostamento di un edificio con classificazione R3 che viene stralciato in cartografia. L'intervento non produce alterazioni all'ambiente in quanto area già compromessa, quanto invece benefici in termini di sistemazione del percorso pedonale urbano a servizio del centro abitato. Per quanto riguarda il "PL 1", le modifiche apportate consentono l'allargamento della sede stradale attraverso la cessione di una parte di area al comune, con il fine di realizzare una ampia area a servizio per la sosta dei mezzi pubblici. Per quanto riguarda le ricadute da un punto di vista ambientale, si precisa che non vi sono modifiche che introducono alterazioni all'ambiente (SUN ammessa 430 mq, per un aumento di circa 100mq). Per quanto riguarda infine i progetti convenzionati vigenti, si precisa che</p>

	le aree erano già individuate come aree a zona F - parcheggio pubblico. Pertanto, il passaggio di destinazione di zona non va a introdurre modifiche per l'ambiente.
<p>Cartigli del PRG vigente, di zona e conversione dei parametri</p> <p>Il nuovo sistema Qgis non permette l'inserimento nella cartografia di cartigli. Si è provveduto in adempimento a quanto previsto, a rivedere e spostare i cartigli nelle norme di piano (Allegato 01 - Cartigli di Piano) per quanto riguarda le aree residenziali. Per quanto riguarda i cartigli di piano delle aree a verde privato si veda il paragrafo "Modifiche alle zone a verde privato" della relazione, mentre si veda il paragrafo "Aree alberghiere" della relazione per le modifiche introdotte in normativa e nelle indicazioni di piano in riferimento alle nuove V3. Infine vengono individuati con perimetro di varianti alcuni cartigli di piano vigenti, che sono stati ricondotti a specifici riferimenti normativi ancorati alle N.T.A.</p>	La variazione normativa non produce incidenze sotto il profilo ambientale. L'operazione apportata si è basata su una sostanziale semplificazione – in particolare per quanto riguarda le aree a verde privato – e la conversione degli indici e dei parametri delle aree alberghiere e delle aree residenziali in adeguamento al R.U.E.P.
<p>Ex legge Gilmozzi, art. 130 della L.P. 15/2015 e Art. 55 della legge 6/2020</p> <p>La L.P. 6 agosto 2020, n. 6, Art. 55 "Riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente da destinare ad alloggi per tempo libero e vacanza", riprende ed integra i contenuti della L.P. 15/2015 in tema di seconde case. La Legge 6/2020 re-introduce una nuova quantità di seconde case come individuato nel documento "Allegato 03 - Adeguamento alla L.P. 6/2020, con lo scopo di incentivare il comparto edilizio, ma con attenzione alla rigenerazione urbana ed al consumo di suolo. La quantità di possibili nuove abitazioni destinate a seconde case (o case vacanze) riguarda esclusivamente l'esistente, ovvero il cambio di destinazione è legato ad una ristrutturazione con cambio di classe energetica. In sede di integrazioni all'adozione definitiva si precisa che è stato stralciato integralmente il documento relativo all'adeguamento della L.P. 6/2020 confermando invece l'adeguamento all'art. 130 della L.P. 15/2015</p>	Le variazioni normative in merito non producono incidenze né sotto il profilo ambientale, né in termini di consumo di suolo, disincentivato grazie all'attenzione ai temi della rigenerazione urbana attraverso un'operazione di recupero dell'esistente. Si precisa che in adozione definitiva con recepimento delle osservazioni pervenute in sede di integrazioni si è propeso lo stralcio dell'allegato riguardante l'adeguamento alla Legge 6/2020, confermando invece l'applicazione dell'art.130 della L.P. 15/2015
<p>Riduzione delle aree produttive locali e introduzione del vincolo di inedificabilità delle aree</p> <p>Si veda quanto già indicato al paragrafo "Trasformazione delle aree in verde attrezzato e revisione delle di aree agricole del Piano" nel presente Rapporto in merito alla V14-A, V14-B e V40</p>	Le variazioni V14A-14B e V40 perdono di capacità edificatoria (aree contrassegnate con vincolo decennale di inedificabilità). Pertanto l'azione risulta migliorativa in termini di conservazione e tutela dell'ambiente. Infine, si precisa che anche la variante V23 prevede lo stralcio di una porzione di area produttiva e l'inserimento di Verde privato con vincolo di inedificabilità decennale.

Alla luce delle precedenti osservazioni si può affermare che la presente variante non presenta particolari elementi che possano incidere sulle tematiche ambientali e i loro equilibri.

2. COERENZA DELLE SCELTE URBANISTICHE RISPETTO AL QUADRO PIANIFICATORIO SOVRAORDINATO, IN PARTICOLARE RISPETTO AL PUP E LA CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ

Piano Urbanistico Provinciale

La variante in oggetto tratta interventi che consolidano le previsioni contenute nella pianificazione vigente senza apportare trasformazioni sostanziali, né necessari adeguamenti o rettifiche alla pianificazione sovraordinata.

Coerenza con il PTC

Ai sensi dell'art.20 della L.P. 15/2015 si fornisce nella presente valutazione un'analisi generale di coerenza con gli strumenti PTC.

La Comunità Alto Garda e Ledro ha approvato in adozione definitiva e pubblicato i seguenti strumenti di pianificazione che forniscono il quadro vigente della pianificazione sovralocale:

- Documento Preliminare al PTC (deliberazione di adozione definitiva n.37 del 19 dicembre 2014);
- Piano Stralcio in materia urbanistica del settore commerciale (deliberazione di adozione definitiva n.12 del 5 giugno 2015);
- Piano Stralcio delle aree produttive del settore secondario (delibera di adozione definitiva n.29 del 12 dicembre 2019);
- Piano Stralcio della Mobilità (delibera di adozione definitiva n.30 del 12 dicembre 2019).

Documento Preliminare al PTC

La documentazione di piano traccia le direttive di sviluppo dell'intera comunità introducendo 7 ambiti strategici e 27 progetti mirati.

Ambito Strategico A (tutto il territorio della Comunità)

Per quanto riguarda il comune di Tenno il Documento Preliminare al PTC individua nell'area a nord-ovest del Comune in prossimità degli abitati di Ville del Monte, Canale di Tenno e Calvola un importante "snodo" della mobilità dolce, in particolare dell'Alta via del Garda, percorso in quota che attraversa il territorio della Comunità e delle vicine Giudicarie e la Vallagarina lungo percorsi naturalistici d'alta quota. L'intervento mirato e correlato all'ambito strategico di mobilità è titolato "la città pedonale di Tenno", inserito all'interno di una riflessione più ampia per il territorio comunale individuata attraverso la previsione "dell'open air Museum di Tenno", strategia – quest'ultima - atta a inquadrare l'area di Ville del Monte e l'area liminale al lago come un'ampia zona destinata a servizi ricreativi e aree pedonali. L'area di interscambio immaginata prevede, secondo le tavole di "Masterplan" o di inquadramento strategico la definizione delle aree urbane consolidate, il tracciato dei percorsi e la previsione di nuovi parcheggi pubblici di attestamento.

Ambito Strategico F (territorio comunale di Tenno)

Il secondo ambito strategico è – come anticipato – "l'open air Museum di Tenno", intervento di indirizzo atto alla valorizzazione degli aspetti di interesse naturalistico, architettonico,

storico archeologico peculiari del territorio comunale.

La strategia si declina attraverso due principali indirizzi:

1. Il recupero dei paesaggi rifiutati e il parco fluviale

Le azioni, correlate con l'Ambito A, riguardano la valorizzazione dell'asta fluviale del Torrente Magnone e dell'area della Frana per promuovere forme di mobilità dolce, in particolare ciclo-pedonale. La conversione dell'area della Frana potrebbe veicolare nuove forme di ricreatività e turismo legate al downhill e alla percorrenza del territorio con la bicicletta. La valorizzazione dell'asta fluviale con l'introduzione di un parco fluviale lungo il torrente Magnone permetterebbe la connessione tra le aree più a valle del comune (e la cosiddetta Piana – o Busa – di Riva e Arco) con le aree di Pranzo e di Ville del Monte mettendo in rete il sito/Bene Ambientale delle Cascate del Varone.

2. L'open air museum di Tenno e il lungolago

Il secondo indirizzo strategico riguarda la valorizzazione di un'area consistente del territorio comunale di Tenno in prossimità della località di Ville del Monte e del lago di Tenno. Rispetto a questo indirizzo il PTC propone quali azioni volte alla valorizzazione del sito la realizzazione: i) la manutenzione della sentieristica (lungo il lago di Tenno e la nuova sentieristica all'interno dell'alveo del Rio Secco), ii) la definizione di percorsi didattici, ricostruzioni storiche e percorsi tematici riferiti alla storia del Trentino in quest'area, con l'obiettivo di connettere gli abitati storici di Calvola, Canale e Ville del Monte con il lago di Tenno attraverso un'esperienza di fruizione del territorio attrattiva per turisti ma anche residenti.

A garantire la correlazione tra i due indirizzi della strategia F e la più ampia definizione della strategia A il PTC prevede l'ubicazione strategica di un'importante area a parcheggio in prossimità del lago di Tenno lungo la strada Provinciale 37 – direzione Pranzo.

Varianti al PRG

Per quanto riguarda la Variante al PRG di Tenno sono diverse le modifiche che si apportano al Piano e che riguardano gli indirizzi strategici introdotti dal Documento Preliminare.

“Città pedonale”

Per quanto riguarda le strategie e gli indirizzi previsti dalle disposizioni del Documento Preliminare al PTC si ravvisa che la variante affronta prevalentemente le questioni relative ai tracciati ciclo-pedonali e le questioni relative alla dotazione di parcheggi pubblici in prossimità dei nuclei storici.

Rispetto al primo punto la variante introduce in cartografia le previsioni di tracciato ciclabile in prossimità della SP 37 sia a nord che a sud dell'abitato di Pranzo.

Per quanto riguarda le nuove previsioni di parcheggi pubblici si sottolineano le nuove previsioni in prossimità degli abitati di Canale di Tenno, Calvola, Ville del Monte (frazioni Villa Sant'Antonio e Villa Pastoedo).

“Il recupero dei paesaggi rifiutati e il parco fluviale”

La variante non ha come oggetto una riflessione in merito al recupero dei paesaggi rifiutati né rispetto alla valorizzazione del parco fluviale.

Rispetto a quest'ultimo si precisa la sola ridefinizione delle aree in prossimità dell'attività Ittica, precedentemente individuata in Zona F (Parco Urbano) ma per funzioni riconducibili ad una Zona E (area agricola).

“L’Open air Museum e il lungolago”

L’operazione del PRG si è tradotta nella sostituzione di numerose aree definite a verde pubblico attrezzato in loc. Matoni (C.C. Ville del Monte). Va precisato che la natura delle aree riclassificate come aree agricole (Zone E) risponde alla realtà dei luoghi e alle numerose istanze da parte di privati cittadini, sulle quali era apposto un vincolo come area di interesse pubblico, dunque soggetta a possibile esproprio, per la realizzazione di un campo da golf (previsione accantonata dall’amministrazione). La sostituzione - solamente parziale - in questa Variante dovrà prevedere una riflessione più ampia e complessiva di tutta l’area, immaginando la ridefinizione delle aree da mantenere in Zone F e quelle rientranti nelle aree agricole. Va sottolineato, su questo punto, che molte delle aree che attualmente ricadono nella Zona F appartengono al distretto agricolo del Garda Trentino (L.P. 4 agosto 2008, n.15). L’ampia area del territorio è interessata, a nord, dalla presenza del lago di Tenno, per il quale valgono le nuove disposizioni di tutela e conservazione introdotte nei documenti di piano (Allegato 02). Nella tavola PR 01- Proposta distretto agricolo, l’area viene individuata all’azione n.7 della strategia volta alla riduzione delle aree di distretto agricolo. L’azione 7 prevede lo stralcio delle aree agricole in prossimità della superficie lacustre. Un altro aspetto rilevante riguarda la riprofilazione delle Riserve Locali “Lagheti” e “Lago di Tenno” secondo quanto indicato in Relazione.

Piano Stralcio in materia urbanistica del settore commerciale

Il Piano Stralcio localizza le aree destinate alle grandi superfici di vendita al dettaglio in subordinazione alla definizione e all’adozione di un piano attuativo che considera i criteri dell’allegato alla Delibera della Giunta Provinciale n. 1339 del 1 luglio 2013 e così come modificato dalla delibera della Giunta Provinciale n.678 del 9 maggio 2014.

Le strategie del PTC Stralcio sono:

1. Completare, mantenere, qualificare e valorizzare l’offerta commerciale
2. Integrare l’offerta: creare il sistema valorizzando le risorse paesaggistiche
3. Conservare e valorizzare il paesaggio delle aree ad elevata naturalità e le aree agricole

Per quanto riguarda gli obiettivi e le azioni riguardanti il territorio comunale di Tenno si evidenzia:

Strategia 1 | Obiettivo 1 | Azione 1.b

Obiettivo: Completare e integrare il sistema commerciale

Azione: Apertura di nuovi esercizi di vendita – esercizi di vicinato e/o medie strutture – in particolare nei centri con bassa consistenza e densità commerciale ma con dinamica demografica positiva. Situazione individuata per Nago (Comune di Torbole) e Tenno. I nuovi esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita dovranno essere preferibilmente situati entro o in prossimità del centro storico o nelle nuove aree pedonali individuate (Città pedonale). Anche per le aree pedonali urbane, così come individuate dai PRG, è necessario valgano le stesse liberalizzazioni dei centri storici.

Strategia 2 | Obiettivo 4 | Azione 4.a

Obiettivo: Promuovere un distretto territoriale d’offerta turistica diversificato e integrato; promuovere un’ospitalità di qualità.

Azione: Messa in rete delle diverse risorse turistiche del territorio di richiamo culturale e integrazione tra le risorse territoriali, quali: i) aree archeologiche (San Marino, palafitte di Ledro); ii) castelli (Penede, Drena, Tenno, Rocca di Riva; iii) musei (MAG Riva, Drena,

Molina di Ledro, Bezzecca, Pieve); iv) luoghi storici della Grande Guerra (forti di Nago, Brione e Tagliata del Ponale); v) manifestazioni culturali; vi) risorse di tipo escursionistico/sportivo (patrimonio naturale – aree SIC e ZPS, rete delle riserve, parchi fluviali, Parchi Naturali Locali – parco dell'outdoor, Alta Via del Garda e centro fondo/mountain bike per Tremalzo); vii) risorse di richiamo enogastronomico (aree agricole di pregio e relativi prodotti e recupero delle rete delle strade rurali), la creazione di un marchio per i prodotti biologici “Ledro” e “Alto Garda” diversificati ma unitari nella promozione, ad elevata riconoscibilità e attrattività, con una promozione e diffusione estesa a tutto l’arco dell’anno (“oltre” i periodi estivo).

Strategia 2 | Obiettivo 5 | Azione 5.a

Obiettivo: Promuovere una mobilità turistica sostenibile e integrata (piste ciclabili e ferrovia)

Azione: Completamento della rete di piste ciclabili in modo da collegare le diverse aree della CV (in particolare, Tenno, Ledro, Drena e Nago con il fondovalle) e i territori contermini (Valle dei Laghi, Vallagarina e i Comuni di Malcesine e di Limone) pensando alla creazione di un itinerario enogastronomico lungo le aree agricole di pregio (come il progetto della Pista delle Cantine). Previsione di bicigrill (oltre a quelli esistenti) anche con funzioni di stazioni di ricarica per e-bike lungo i percorsi, anche in prossimità dell'hub Alto Garda e Ledro.

Varianti al PRG

Per quanto riguarda le previsioni del PTC Stralcio si segnala che non presenta nuove previsioni di aree commerciali GSV (Grandi Superfici di Vendita) né Centri Commerciali.

Sul territorio di Tenno rimane un’area commerciale definita dal Vigente PRG dedicata alle attività commerciali in Via dei Molini in prossimità di un’area produttiva del settore secondario di livello locale. Per quanto riguarda gli esercizi di vicinato il PTC Stralcio individua il dislocamento dei citati servizi, puntualmente distribuiti nei singoli abitati e nell’area del lago di Tenno. Per quanto riguarda le medie strutture di vendita si sottolinea la presenza di un’area in località Ville del Monte, lungo la SS421 all’incrocio con via Villa Sant’Antonio.

Piano Stralcio delle aree produttive del settore secondario

Il PTC Stralcio per le aree produttive del settore secondario localizza e profila le aree destinate alle attività produttive di livello provinciale e locale secondo quanto previsto dall’art.33 della L.P. n. 15 del 4 agosto 2015.

Le strategie del PTC Stralcio sono:

- Flessibilità e adattamento;
- Riqualificare le aree produttive dismesse o non compatibili con il contesto insediativo;
- Razionalizzare la collocazione delle aree produttive;
- Favorire la competitività del sistema produttivo locale;
- Migliorare la compatibilità ambientale e paesaggistica delle aree produttive esistenti.

L’operatività del PTC Stralcio si traduce nella riclassificazione da un’area produttiva di livello locale a provinciale e viceversa. Per quanto attiene le prime il PTC stabilisce i seguenti criteri:

- a) consistenza ed entità delle attività produttive insediate;
- b) prioritario recupero delle aree insediate interessate da attività dismesse;
- c) possibilità di razionale utilizzo dell'area;
- d) collegamento dell'area alle principali infrastrutture;
- e) distribuzione degli insediamenti produttivi funzionale al riequilibrio territoriale;

- f) entità del bacino di utenza utilizzabile per il nuovo comparto produttivo.

Rispetto alle seconde il PTC stabilisce i seguenti criteri:

- a) aree produttive caratterizzate da multifunzionalità;
- b) aree con destinazione non più coerente con le previsioni originarie.

Infine, per quanto riguarda l'operatività del piano, il PTC identifica le "Aree suscettibili a trasformazione/riqualificazione urbana" per quegli insediamenti produttivi considerati non compatibili con il contesto. La previsione non determina l'allontanamento e/o la chiusura delle attività produttive esistenti ma ne facilita il trasferimento in idonee aree produttive appositamente approntate allo scopo.

Varianti al PRG

Per quanto riguarda le aree produttive del settore secondario di livello locale e provinciale, il comune individua due principali aree produttive per il settore secondario di livello locale in prossimità dell'abitato di Tenno: una a monte (strada delle Fontanelle in nella vicinanza di via di Revedù) e una a valle (via dei Molini). Rispetto all'area in via Molini la Variante al PRG introduce alcune modifiche cartografiche atte alla riprofilazione dell'area, ridimensionandola. La riprofilazione del comparto produttivo in via Molini, su richiesta dei proprietari delle aree, nasce dall'accertamento che la natura del luogo ha determinato un altro tipo di sviluppo, più prettamente agricolo, valorizzando la presenza dei terrazzamenti, tutelati e conservati nelle norme del PRG. Lo stralcio di alcune - limitate - parti delle aree produttive appare pertanto in linea con la pianificazione sovraordinata (il PTC Stralcio non produce azioni conformative per quanto riguarda le aree produttive del settore secondario di livello locale).

Vi è infine un'area a valle della località Foci al confine con il Comune di Riva del Garda (via delle Cartiere). Il PTC Stralcio non individua funzioni produttive del settore secondario per l'area, che invece viene definita nel PRG come area produttiva del settore secondario di livello locale. Rispetto al questo tema si ravvisa che l'area come definita dal PRG rimane invariata in quanto il PTC Stralcio, agendo sulla ridefinizione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, non produce azioni conformative per quanto riguarda le aree produttive del settore secondario di livello locale.

Piano Stralcio della mobilità

Il presente Stralcio del PTC prevede l'aggiornamento, da un lato, delle scelte relative alla mobilità dei cittadini e delle imprese trentine; dall'altro, di predisporre gli atti di indirizzo programmatico in materia di turismo, di mobilità sostenibile e di sostenibilità dello sviluppo.

Le strategie del PTC Stralcio sono:

- 1) razionalizzazione dei flussi;
- 2) nuovo collegamento ferroviario;
- 3) una città pedonale;
- 4) nuove piste ciclopedonali;
- 5) potenziamento della navigazione sui laghi e un nuovo assetto del Trasporto pubblico locale.

Le azioni che il PTC Stralcio propone e che interessano il Comune di Tenno sono:

4.3.4 - Bypass di Pranzo a Tenno

Il bypass di Pranzo ha lo scopo di risolvere definitivamente le questioni legate alla sicurezza stradale lungo il tratto della S.P. 37 dove il traffico alternato è regolato da semaforo.

4.3.7 - La rete ciclabile in connessione alla progettazione della “Città pedonale”

Il progetto di una rete ciclabile svolge anche il ruolo di collegamento tra ambiti peculiari del territorio comunale quali la fascia lago, l'area della frana (da recuperare per la pista del downhill), il parco urbano del Torrente Magnone e i centri storici inseriti all'interno delle progettualità del Documento Preliminare del PTC relativo all'asse della “Città pedonale”.

Per questo motivo la progettazione delle piste ciclabili deve tener conto del doppio ruolo che deve svolgere adeguando di conseguenza la dimensione della piattaforma ciclopedonale.

4.3.10 - Alta Via del Garda

Il Piano della mobilità di un territorio vocato alle attività outdoor assai articolato e complesso sotto il profilo geografico e orografico non può tralasciare la trattazione dei percorsi in quota. Nella cartografia di piano pertanto è rappresentato un percorso pedonale in quota tra rifugi, malghe e bivacchi denominato Alta Via del Garda. Un itinerario trekking che può iniziare in qualsiasi punto del percorso in quanto il tracciato è circolare tuttavia sono i principali centri attraversati (Dro, Drena, Molina di Ledro, Tenno, Nago) le porte di accesso principali all'escursione. In questo contesto i rifugi giocano un ruolo chiave in quanto luoghi di aggregazione sociale di valenza internazionale e luoghi identitari della comunità locale.

Per le malghe e soprattutto per i rifugi si ritiene necessario realizzare un programma di riqualificazione architettonica e funzionale al fine di rendere le strutture autosufficienti sotto il profilo energetico e ambientale.

Varianti al PRG

Per quanto riguarda la Variante al PRG di Tenno sono diverse le modifiche che si apportano al Piano e che riguardano gli indirizzi strategici introdotti dal PTC Stralcio.

Per quanto riguarda l'azione 4.3.4 il PRG introduce conferma la previsione Bypass del tratto della S.P.37 in prossimità dell'abitato di Pranzo. La scelta di mantenere la previsione urbanistica deriva dalla considerazione che la Strada Provinciale n.37 in corrispondenza della strettoia di Pranzo è caratterizzata dalla presenza di un senso unico alternato gestito da un semaforo. La strettoia inoltre non favorisce il passaggio di mezzi pesanti e pullman turistici che si trovano spesso costretti a privilegiare la SS 421 posta sull'altro versante della valle.

Per quanto riguarda l'azione 4.3.7 si ribadisce quanto già indicato precedentemente in merito all'indirizzo strategico “Città pedonale” del Documento Preliminare al PTC. In particolare, la variante affronta prevalentemente le questioni relative ai tracciati ciclo-pedonali e le questioni relative alla dotazione di parcheggi pubblici in prossimità dei nuclei storici.

Rispetto al primo punto la variante introduce in cartografia le previsioni di tracciato ciclabile in prossimità della SP 37 sia a nord che a sud dell'abitato di Pranzo. Rispetto al tema delle nuove previsioni di parcheggi pubblici si sottolineano le nuove previsioni in prossimità degli abitati di Canale di Tenno, Calvola, Ville del Monte (frazioni Villa Sant'Antonio e Villa Pastoedo).

Infine, per quanto riguarda l'azione 4.3.10 si precisa che la Variante al PRG non introduce elementi a riguardo.

Carta di Sintesi della Pericolosità

Con delibera della Giunta provinciale n.1317 d.d. 04.09.2020 è stata approvata la “Carta di sintesi della pericolosità”. Le varianti cartografiche sono state sovrapposte con la CSP come documenta la tabella dell’elenco delle varianti urbanistiche ricadenti in area con penalità P2, P3, P4, APP e le relative cartografie di piano della presente variante.

La variante in oggetto verifica singolarmente le varianti identificate riconoscendone la/le relativa/e classi di penalità. Le variazioni proposte dalla presente variante, modificate e integrate con appositi studi, risultano coerenti e approntabili rispetto alle prescrizioni contenute nella Carta di Sintesi della Pericolosità.

3. VERIFICA DELLA COERENZA DELLE SCELTE URBANISTICHE RISPETTO ALLE RECENTI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONSUMO DI SUOLO INTRODOTTE DALL’ART.18 DELLA L.P 15/2015

Per quanto riguarda la disamina dell’art. 18, ai fini di una coerenza del piano nel rispetto della limitazione del consumo di suolo, si afferma che la Variante n.10 non produce effetti negativi rispetto alla prospettiva di nuove aree edificabili.

Le principali varianti che ammettono l’impermeabilizzazione del suolo riguardano la V01 che prevede l’estensione dell’area alberghiera esistente e - in attuazione dei “PL|1”, le nuove aree con ampliamento SUN (circa 100mq) e la nuova previsione di attività alberghiera connessa a quella esistente rappresentata con la variante V25, orientata al recupero – attraverso la demolizione – di un edificio in località Foci che prima della realizzazione della nuova area a servizio dell’attività alberghiera su area alberghiera già pianificata dovrà essere sostituita da una nuova area a servizio pubblico nel centro abitato in Località Foci. Per quanto riguarda le nuove variazioni introdotte in sede di adozione definitiva e le relative integrazioni si rimanda al paragrafo specifico relativo le modifiche della variante V25.

La conversione dei parametri individuati nei cartigli mantiene inalterato il dimensionamento degli edifici, mentre ai fini di valorizzare le aree attualmente a destinazione Verde privato sono state concesse le possibilità di ampliamento vigenti, senza aggravare lo stato dell’uso del suolo.

Vengono invece stralciate numerose aree a verde pubblico attrezzato che ritrovano la vocazione agricola, andando così a stralciare le previsioni accantonate dall’amministrazione riguardo alla realizzazione di un campo sportivo da golf, previsione che avrebbe - di fatto - prodotto un consumo di suolo e un nuovo impatto sul territorio.

Vengono di contro stralciate alcune aree, che perdono di potere edificatorio, riconducendole ad aree agricole con vincolo di inedificabilità decennale.

Infine, anche in riferimento all’elenco riportato al paragrafo 4, punto IV, la Variante complessivamente prevede l’aumento delle aree agricole provinciali (art.37 PUP) e delle aree agricole di pregio (art. 38 PUP). Vi sono poi anche le trasformazioni che vedono il passaggio ad aree agricole di rilevanza locale (E110).

Rispetto al tema del recupero dell'esistente, invece, sono state elaborate alcune proposte incardinate nelle varianti di piano. Prima su tutte è il recupero e la riqualificazione di una parte consistente dell'abitato di Gavazzo Nuova, che attraverso il Piano attuativo RU|1 prevede la cessione di una porzione dell'area per la realizzazione di un tracciato pubblico pedonale in continuità con i percorsi esistenti, andando a ricollocare l'edificio da demolire più a monte, sempre in centro abitato.

Anche le possibilità trasformatrici in termini di ampliamento della SUN esistente delle aree in verde privato, unitamente ad alcune possibilità di recupero degli edifici esistenti includendo nelle specifiche schede di rilevazione del patrimonio storico contenute nel documento Variazioni Schede Centri Storici sono a testimonianza della volontà di lavorare e incidere sul patrimonio esistente, con l'obiettivo di disincentivare l'abbandono del patrimonio esistente in virtù di nuove previsioni residenziali nel territorio agricolo.

Rispetto a quest'ultimo, si evidenzia che le peculiarità caratteristiche di questo territorio – tra tutti l'importante segno paesaggistico dei terrazzamenti – rimangono invariate e presenti nel disegno pianificatorio generale. Anche la revisione dei cartigli per le aree residenziali, analogamente a quanto già chiarificato, vertono verso una complessiva riorganizzazione del sistema residenziale, volto a riconoscerne le potenzialità – già presenti nel PRG vigente – assicurando così una densificazione del tessuto in contrasto a future – possibili – richieste di occupazione di suolo agricolo.

Rispetto ai commi del sopracitato articolo 18 della Legge 15/2015, si precisa che non vi sono incrementi delle aree produttive, né di nuove aree residenziali in progetto, mantenendo – di fatto – uno status quo edificatorio rispetto alla regolamentazione vigente e alle previsioni già contenute nella cartografia di piano.

Rispetto al tema dell'incremento dei servizi, infine, si sottolinea la realizzazione di nuove aree a parcheggio pubblico, nuove aree a servizio a verde pubblico o privato con vincolo di interesse pubblico – come nel caso delle varianti V25 presso la località Le Foci e V28 presso la località Rocchetta – e nuove aree di servizi a carattere “civile-amministrativo” come nel caso della sostituzione dell'area saturata nei pressi dell'abitato di Canale di Tenno (V32/A). Sempre in quest'area, lo stralcio dell'area residenziale ha prodotto una nuova previsione di parcheggio pubblico (V32).

Si presenta, in sintesi, l'elenco delle variazioni che producono effetti sul consumo di suolo. Alcune variazioni non sono indicate nell'elenco in quanto non sono da considerare come variazioni che producono effetti sul consumo di suolo.

- V1, estensione dell'area alberghiera ma mantenimento degli indici del cartiglio. La necessità di assegnare una superficie maggiore ad area alberghiera consente di aprire la possibilità di riduzione della volumetria in altezza, ampliandola orizzontalmente (dunque occupando più suolo). Ai fini di contenere il consumo di suolo, la Variante ha ridotto l'altezza massima del corpo, mantenendo - di fatto inalterata - la volumetria ammessa. La variante produce un possibile incremento del consumo di suolo.
- V4A/B/C/D, che prevede lo stralcio delle aree a verde pubblico attrezzato e la ridefinizione di aree agricole di livello provinciale (art.37 PUP). La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V5, che prevede il passaggio da area agricola secondaria di livello locale a verde privato. Non essendoci edifici sull'area oggetto di variante, essa perde ogni possibilità edificatoria (non sono infatti ammesse nuove volumetrie ma - unicamente - ampliamenti degli edifici esistenti). La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V9A/B, che prevede lo stralcio delle aree a verde pubblico attrezzato e la

ridefinizione di aree agricole di livello provinciale (art.37 PUP). La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.

- V11, che prevede lo stralcio delle aree a verde pubblico attrezzato e la ridefinizione di aree agricole di livello provinciale (art.37 PUP). La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V14A-B, che prevede lo stralcio di aree produttive del settore secondario di livello locale, convertendole in aree agricole con vincolo di inedificabilità decennale. La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V18, che prevede lo stralcio delle aree a verde pubblico attrezzato e la ridefinizione di aree agricole di livello provinciale (art.37 PUP). La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V21 A/B, che prevede lo stralcio delle aree a verde pubblico attrezzato e la ridefinizione di aree agricole di interesse locale. La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V23, che prevede lo stralcio di un'area produttiva del settore secondario di livello locale, convertendola in area a verde privato con vincolo di inedificabilità decennale. La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V25, che prevede, uno specifico riferimento normativo di indirizzo per l'ampliamento dell'edificio esistente attualmente classificato in area alberghiera (art. 56, comma 17). La variante non produce incremento del consumo di suolo.
- V25, prevede, in raccordo con la V25 sopracitata, la demolizione di un edificio in centro storico, per destinare l'area a servizi pubblici/per la collettività. La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V29, che prevede il passaggio da area agricola secondaria di livello locale a verde privato. Non essendoci edifici sull'area oggetto di variante, essa perde ogni possibilità edificatoria (non sono infatti ammesse nuove volumetrie ma - unicamente - ampliamenti degli edifici esistenti). La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V31, che prevede lo stralcio di un'area a parcheggio e la trasformazione in area a verde privato. Non essendoci edifici sull'area oggetto di variante, essa perde ogni possibilità edificatoria (non sono infatti ammesse nuove volumetrie ma - unicamente - ampliamenti degli edifici esistenti). La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V33, che prevede lo stralcio di un'area agricola di interesse locale in un'area a parcheggio pubblico. La variante produce un incremento del consumo di suolo.
- V34, che prevede l'inserimento di una previsione di una nuova viabilità locale, in raccordo con la variazione V33. La variante produce un incremento del consumo di suolo.
- V37, che prevede lo stralcio delle aree a verde pubblico attrezzato e la ridefinizione di aree agricole di pregio di livello provinciale (art.38 PUP). La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V38, che prevede lo stralcio delle aree agricole di pregio (art.38 PUP) per la previsione di nuove aree a parcheggio pubblico di progetto (Zone F), intervento consentito dalle disposizioni dell'art. 18 della L.P. 15/2015. La variante produce un possibile incremento del consumo di suolo.
- V39, che prevede il passaggio da area a parcheggio ad area a verde privato. Non essendoci edifici sull'area oggetto di variante, essa perde ogni possibilità edificatoria (non sono infatti ammesse nuove volumetrie ma - unicamente - ampliamenti degli edifici esistenti). La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.

- V40, che prevede lo stralcio di aree produttive del settore secondario di livello locale, convertendole in aree agricole con vincolo di inedificabilità decennale. La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V41, che prevede lo stralcio di un'area a parcheggio e la ridefinizione dell'area come area agricola di rilevanza locale. La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V42, che prevede lo stralcio di un'area a verde privato per la pianificazione di un'area a parcheggio pubblico di progetto. La variante produce un possibile incremento del consumo di suolo.
- V43, che prevede lo stralcio di un'area a parcheggio pubblico di progetto per la definizione di un'area a verde privato. Non essendoci edifici sull'area oggetto di variante, essa perde ogni possibilità edificatoria (non sono infatti ammesse nuove volumetrie ma - unicamente - ampliamenti degli edifici esistenti). La variante produce effetti migliorativi sull'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V51, prevede lo stralcio delle aree a parco urbano e la ridefinizione di aree agricole di interesse locale secondo l'attuale stato dei luoghi. La variante, trattandosi di un mero ridisegno dello stato dei luoghi e dei suoi usi, produce effetti inalterati sull'ambiente.
- V52, che prevede la riprofilazione della Riserva Locale "Laghetti" assicura il rispetto e la tutela dell'ambiente, limitando il consumo di suolo.
- V54 e sottovarianti, che prevede la riprofilazione della Riserva Locale "Lago di Tenno" assicura il rispetto e la tutela dell'ambiente, limitando il consumo di suolo.

Per quanto riguarda la verifica delle variazioni cartografiche della presente variante numero 10 al PRG Tenno rispetto a quanto prescritto all'art.37-38 del PUP si rimanda al Titolo IV **Varianti che comportano la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP.**

4. VERIFICA INCIDENZA DELLE VARIANTI SUI PUNTI I., II., III. E IV.

I. Varianti che interessano i siti e le zone della Rete Natura 2000 (ZPS - Zone di protezione speciale) e richiedono la redazione della Valutazione di Incidenza

Per quanto riguarda le varianti che ricadono nelle zone della Rete Natura 2000, si precisa che - sotto il profilo normativo - sono state introdotte alcune modifiche all'art.60 delle N.T.A. di piano in adeguamento alle annotazioni suggerite dal Servizio Sviluppo e Aree protette.

Come riportato nella Relazione, una prima richiesta entra nel merito della possibilità di realizzazione di manufatti speciali aventi la sola funzione di presidio civile per la sicurezza del territorio e di altre opere ed infrastrutture di interesse generale. Rispetto a questa osservazione è stato modificato il comma terzo, rimarcando la possibilità di realizzazione di opere e infrastrutture di carattere collettivo nel rispetto della conservazione del sito. Una seconda richiesta, riguardante il quarto comma, entra invece nel merito della possibilità, previo parere favorevole del Consiglio Comunale, di modificare la destinazione d'uso originaria degli edifici esistenti a quella in rifugio alpino fino ad un volume massimo di 1000mc (parametro modificato in 335mq di SUN in fase di prima adozione). Rispetto al comma descritto, il Servizio rileva che

per quanto riguarda l'area Ra1 (Area improduttiva, art.60) ricadente/inclusa nella ZSC-ZPS "Crinale Pichea - Rocchetta", suddetta possibilità va in contrasto con le misure di conservazione del sito, quali ad esempio la necessità di ridurre il disturbo, la regolamentazione e l'incanalazione dei flussi di bikers ed escursionisti. In risposta a suddetta osservazione è stato integrato il comma 4 dell'art.60, andando ad escludere la possibilità di modificazione della destinazione d'uso originaria per le aree ricadenti nelle aree protette.

II. Varianti che riguardano opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale VIA

Con riferimento ai contenuti nella tabella A del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. *"Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"*, si è potuto verificare che gli interventi previsti dal nuovo PRG non risultano soggetti alle procedure di verifica e di VIA.

III. Varianti che comportano l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP

Le varianti cartografiche e normative non interessano, né modificano o alterano il presente tema (non presente nella pianificazione vigente del P.R.G.).

IV. Varianti che comportano la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP

Le varianti cartografiche e normative prevedono la rettifica delle aree agricole primarie e secondarie di interesse locale, definite dalla Variante come aree agricole di interesse locale.

Per quanto riguarda il complessivo sistema delle Aree agricole e delle Aree agricole di pregio del PUP, le varianti cartografiche che interessano la trasformazione di/in area agricola (provinciale art. 37 e provinciali di pregio art.38), sono:

- V4A/B/C/D, che prevede un aumento delle aree agricole (art.37 PUP);
- V9A/B, che prevede un aumento delle aree agricole (art.37 PUP);
- V11, che prevede un aumento delle aree agricole (art.37 PUP);
- V18, che prevede un aumento delle aree agricole (art.37 PUP);
- V21/A/B che prevede un aumento delle aree agricole (art.37 PUP);
- V37, che prevede un aumento delle aree agricole di pregio (art.38 PUP);
- V38, che prevede lo stralcio delle aree agricole di pregio (art.38 PUP) per la previsione di nuove aree a parcheggio pubblico di progetto (Zone F).

Va precisato che, pur trattandosi di un aumento in termini di superficie delle previsioni di aree agricole rispetto il dimensionamento per tali aree in previsione nel PRG vigente, le variazioni proposte – di fatto –, rispetto alla previsione urbanistica sovralocale del PUP, sono

da intendersi confermative, dunque rifacenti a quanto individuato dallo Stralcio della Cartografia del Sistema Insediativo e Infrastrutturale del PUP riguardante il sistema delle Aree Agricole e delle Aree agricole di pregio del PUP (artt. 37-38).

In sintesi, le variazioni sopracitate vengono distinte in due categorie:

1. V4A-B-C-D, V9A-B, V11, V18, V21A-B-D e V37: trattasi di previsioni riferite ad aree che da destinazione urbanistica vigente passano ad aree agricole o aree agricole di pregio del PUP in **adeguamento allo strumento regolatore sovraordinato** (non producono modifiche alla cartografia PUP e ne confermano le previsioni);
2. V38A/B: trattasi di previsioni che da aree agricole o aree agricole di pregio del PUP cambiano destinazione urbanistica (**riduzione/stralcio** delle aree con modifica allo strumento sovraordinato);

Per quanto riguarda infine la verifica rispetto ai contenuti richiesti all'art. 37 e 38 del PUP, si precisa che con la Variante n.10 le previsioni urbanistiche introdotte non modificano le previsioni vigenti delle aree agricole e delle aree agricole di pregio del PUP, ad esclusione della previsione V38 che prevede l'inserimento di un parcheggio pubblico di progetto nei pressi dell'abitato di Calvola, posto in continuità con una previsione già esistente, insediato in quella porzione di territorio proprio con un obiettivo strategico volto alla limitazione del traffico veicolare all'interno dello stesso abitato. Si precisa che per quanto riguarda la previsione V38, le aree di previsione concertate con l'amministrazione sono sostanziate dai seguenti elementi:

- Limitazione del traffico all'interno dell'abitato, prevedendo la previsione a parcheggio alla "testa" della frazione;
- Impossibilità di individuazione della previsione della nuova destinazione a parcheggio pubblico rispetto alla morfologia e alla disponibilità dei terreni limitrofi – a cornice – dell'abitato, che meno si prestano alla nuova progettazione;
- Necessità di rispondenza agli standard urbanistici.

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Richiamati i contenuti del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 20 della L.P.15/2015 e sulla scorta delle indicazioni operative previste dall'art. 18 comma 1 lett. e) della LP 15/2015 in materia di limitazione di consumo di suolo, si può in sintesi affermare che la Variante n.10 al PRG del comune di Tenno non produce effetti significativi sul quadro paesaggistico e ambientale. Rispetto alle indicazioni dalla pianificazione sovraordinata del Piano Urbanistico Provinciale, è stata inserita un'unica variante (V38A/B) per le motivazioni descritte nel presente Rapporto.

Le conclusioni riportate nel presente paragrafo dovranno essere assunte ed esplicitate nella Delibera di Giunta Provinciale per l'approvazione definitiva della Variante al PRG Tenno.